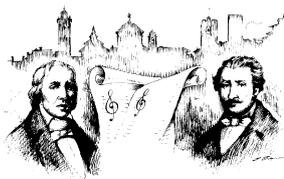


MD

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO
BERGAMO - via San Sisto, 9 (quartiere Colognola)



41ª STAGIONE OPERISTICA

CIRCOLO MUSICALE

MAYR-DONIZETTI

BERGAMO - ITALY

direzione artistica: Damiano Maria Carisconi - Valerio Lopane



venerdì 15 Aprile 2016 - ore 21:00

L'ELISIR D'AMORE

Melodramma giocoso, di Felice Romani.

Musica di Gaetano Donizetti.

personaggi interpreti

Adina ELIZAVETA MARTIROSYAN

Nemorino LIVIO SCARPELLINI

Belcore JACOPO BIANCHINI

Il dottor Dulcamara ROCCO CAVALLUZZI

Giannetta SONIA LUBRINI

Coro Opera Ensemble

Maestro del coro UBALDO COMPOSTA

Studio Danza Ieva

Coreografie ANNA MARIA IEVA

Piccola orchestra dei Colli Morenici

direttore DAMIANO MARIA CARISSONI

scene MATTEO SCARPELLINI

costumi SIMONE MARTINI

capo macchinista OLIVIERO SCALVINI

macchinisti ROMUALDO SARGA, GIUSEPPE VITALI

luci GIAMPIETRO NOZZA

elettricista MARCO CARMINATI

sartoria ERMINIA CASTELLETI, LUIGINA DAMINELLI,

AMABILE GHILARDI, DELIZIA LORELLO,

ANTONIETTA NAVA

trucco e acconciatura Associazione

Istituto Scolastico Sistema

omaggi floreali I fiori di Pier e Nadia

regia VALERIO LOPANE

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione Lombardia



COMUNE DI BERGAMO

Assessorato alla Cultura e Spettacolo

abbonamenti 70 € – singoli ingressi 18 €

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 16 tel. 035 315854



L'azione ha luogo a nord della Spagna, in un villaggio dei Paesi Baschi, alla fine del XVIII secolo

Atto I. Mentre i mietitori stanno riposando all'ombra, la loro fittavola Adina – ragazza ricca, bella e capricciosa – legge in disparte un libro che narra la storia di Tristano e Isotta. Intanto Nemorino – un contadino povero, goffo e timido – la osserva ed esprime per lei tutto il suo amore e la sua ammirazione, dolendosi della propria incapacità di conquistarla (*Quanto è bella, quanto è cara*). I contadini chiedono ad Adina di leggere ad alta voce e lei riporta la storia di Tristano che, innamorato della regina Isotta, ricorre a un filtro magico per attirare il suo affetto e la sua fedeltà (*Della crudele Isotta*).

Mentre Nemorino vagheggia di trovare anche per sé questo magico elisir, giunge al paese il sergente Belcore con lo scopo di arruolare nuove leve. Egli – spavaldo e galante – trova anche il modo di corteggiare Adina e di proporle di sposarlo (*Come Paride vezzoso*). Lei ne è lusingata ma, troppo furba per cedere subito, risponde di volerci pensare un po'. Nemorino non si dà pace e tenta anche lui goffamente di avvicinare la fanciulla, ma riesce soltanto a risultare noioso. In un duetto i due cercano di spiegarsi la propria visione dell'amore (*Chiedi all'aura lusinghiera*): Adina sostiene che l'amor costante è solo pazzia, Nemorino pone invece come base la fedeltà.

Ad animare la vita del villaggio arriva il “dottor Dulcamara” – un venditore ambulante simpatico ma ciarlatano – che, spacciandosi per medico di gran fama, illustra alla gente i suoi prodotti e rimedi miracolosi (*Udite, o rustici*). Nemorino, ricordandosi del filtro della regina Isotta, gli chiede se per caso abbia l'elisir che “desta amore”. Dulcamara, scaltro e divertito, per uno zecchino gli rifila come pozione una bottiglietta di vino Bordeaux, spiegando che l'effetto si manifesta il giorno dopo l'uso (quando cioè lui sarà lontano dal villaggio). Nemorino beve subito l'elisir sbronzandosi involontariamente; tanto basta a dargli una buona disinvoltura e a confondere Adina che, passando in quel momento e vedendolo così svagato e brioso, lo crede indifferente. Lei, abituata com'è a sentirsi al centro dell'attenzione, ha di che meditare per questo “affronto”. Per vendicarsi della freddezza di Nemorino, si ostenta disponibile ai corteggiamenti di Belcore, accettando addirittura di sposarlo “fra sei dì”. Quasi subito però il sergente riceve l'ordine di prepararsi a ripartire l'indomani; le nozze si devono dunque anticipare al giorno stesso! Nemorino – ancora confuso dai vapori del vino – inizialmente se la ride, ma ben presto la sua sicurezza cede il posto all'afflizione. Il buon ragazzo esorta Adina ad

attendere fino al giorno successivo (in modo che l'elisir possa fare effetto), ma Adina lo ascolta a malapena e si allontana col superbo Belcore.

Atto II. Fervono i preparativi per le nozze tra Adina e il sergente Belcore. Dulcamara e Adina per animare la festa improvvisano una barcarola a due voci (*Io son ricco e tu sei bella*). Quando giunge il notaio, Adina – accorgendosi dell'assenza di Nemorino – inscena un capriccio dicendo di voler aspettare la sera per firmare: in questo modo la punizione per Nemorino sarà ancor più efficace. Nemorino, che appare in disparte, vorrebbe comprare un'altra bottiglia di elisir in modo da anticiparne l'effetto ma, ahimè, si trova senza denaro. Ne approfitta Belcore che, per avere buon gioco ad allontanare definitivamente il rivale da Adina, gli offre venti scudi “sul momento” se vorrà arruolarsi tra i suoi soldati (*Ai perigli della guerra*). Nemorino accetta e si concede finalmente un'altra abbondante dose di “elisir”. Nel frattempo, senza che lui ne sappia nulla, la sorte volge a suo favore: è infatti morto suo zio, lasciandolo erede di un'ingente ricchezza. Tutti al villaggio, uomini e soprattutto donne, cominciano a trattarlo con ogni riguardo rendendolo sempre più coraggioso e sicuro di sé. È l'effetto del filtro, pensa ingenuamente Nemorino (che continua a non sapere dell'eredità che lo attende). Nemmeno Dulcamara e Adina sanno della morte dello zio tant'è che, vedendo Nemorino adulato da tutti, il primo resta perplesso e la seconda frigge di gelosia. Dulcamara, per deridere il ragazzo presso Adina, le racconta di avergli venduto l'elisir d'amore. Ma questo è per Adina il segno commovente che lui l'ami davvero (*Quanto amore! Ed io spietata*). Nemorino scorge una lacrima negli occhi di Adina, che per lui è il segno felice che anche lei lo ama (*Una furtiva lagrima*). Adina riacquista il contratto di arruolamento di Nemorino e glielo offre in dono (*Prendi, per me sei libero*), permettendogli quindi di non partire. Nemorino è deluso dal gesto: senza l'amore di Adina “meglio partir soldato”. Adina, ormai convinta e commossa, gli dichiara allora tutto il suo amore. Belcore è rassegnato e conclude che troverà in altri paesi nuove ragazze da corteggiare; Dulcamara, festeggiato da tutto il villaggio accanto ai due innamorati, riparte da trionfatore per il successo del suo elisir (*Ei corregge ogni difetto*).

Un intervallo di 15' - Fine spettacolo: 23:45 circa.

con il contributo straordinario di



STA
Servizi Trasporti
Autoveicoli



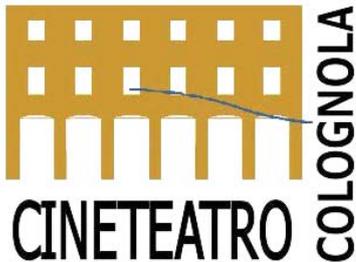
consulenze ambientali s.p.a.
Via A. Moro, 1 - 24020 Scanzorosciate



con il contributo di



in collaborazione con



Pianoforte di sala concesso da ARCI BERGAMO